

INDICE

<i>Prefazione</i>	<i>pag.</i> xxv
-----------------------------	--------------------

Sezione Prima **TIPO E COSTITUZIONE**

Parte Prima TIPO

CAPITOLO UNICO PANORAMA di *Paolo Spada*

1. Proemio	5
2. La società per azioni come tipo di società di diritto privato comune: uno sguardo alle origini	9
3. Tipi di società e tipi di contratto	10
3.1. La “tipicità delle società”	10
3.2. Polisemia del sintagma “tipi di società”	12
4. La progressione tematica dell’analisi giuridica della società per azioni	15
4.1. Polifunzionalità sopravvenuta della società per azioni.	15
4.2. Caratteri del modello organizzativo.	17
4.2.1. Plurilateralità e pluripersonalità nella società per azioni.	17
4.2.2. La provvista della ricchezza destinata a servizio della società per azioni	21
4.2.3. L’organizzazione c.d. corporativa.	22

4.2.3.1.	Ufficio di esternazione; decisioni della compagine sociale e Amministrazione della società	25
4.2.3.2.	Controllo e vigilanza	38
5.	La limitazione del rischio degli azionisti e le funzioni del capi- tale nominale	42
	<i>Bibliografia</i>	49

Parte Seconda
COSTITUZIONE

CAPITOLO I
COSTITUZIONE E MODIFICAZIONI STATUTARIE
di *Giovanni Figà-Talamanca*

1.	Introduzione	55
2.	Iscrizione nel registro delle imprese e soggettività giuridica	56
3.	(Segue) ...e inquadramento tipologico	58
4.	L'atto costitutivo	59
5.	Statuto e autonomia statutaria. L'interpretazione dello statuto.	63
6.	(Segue) Autonomia statutaria e norme imperative.	64
7.	La "società" non iscritta	66
8.	Anomalie dell'atto costitutivo e dello statuto. La società "nulla".	68
9.	Invalidità, inefficacia o inopponibilità del conferimento. Invalidi- dità della partecipazione	73
10.	Le modificazioni statutarie	76
	<i>Bibliografia</i>	79

CAPITOLO II
LA DENOMINAZIONE SOCIALE
di *Rosaria Romano*

1.	La denominazione sociale nel codice di commercio	81
2.	Formazione e funzione della denominazione sociale	83
2.1.	(Segue).	84
2.2.	La circolazione	88
2.3.	La mancanza	90
2.4.	La denominazione e i segni distintivi dell'impresa	91
3.	Le "apposizioni" alla denominazione sociale	93
	<i>Bibliografia</i>	94

Sezione Seconda
PROVVISTA FINANZIARIA
E IMPRESA AZIONARIA

Parte Prima
PROVVISTA DEL CAPITALE DI RISCHIO

CAPITOLO I
I CONFERIMENTI
di *Gustavo Olivieri*

1.	Finanziamento della società per azioni e ruolo del capitale nominale	101
2.	I rapporti tra capitale sociale e conferimenti.	104
3.	I criteri di selezione delle entità conferibili.	107
4.	La nozione di “elemento dell’attivo suscettibile di valutazione economica”	108
5.	La liberazione dall’obbligo dei conferimenti	110
6.	La <i>ratio</i> del divieto di conferire prestazioni di opera o servizi .	112
7.	La valutazione dei conferimenti in natura	115
8.	Inadempimento e vizi dei conferimenti.	118
	<i>Bibliografia</i>	119

CAPITOLO II
GLI AUMENTI DEL CAPITALE
di *Maurizio Onza*

1.	L’aumento della provvista del capitale di rischio. Tecniche e profili generali	121
2.	L’aumento del capitale sociale: procedimento.	131
2.1.	Decisione e attuazione della decisione	131
2.2.	Conferimenti	134
3.	Questioni sull’aumento c.d. a pagamento: (A) Diritto di opzione; (B) Disattivazione, limitazione ed esclusione del diritto di opzione; (C) « Delega agli amministratori »	139
4.	Questioni sull’aumento c.d. gratuito.	151
	<i>Bibliografia</i>	153
	<i>Giurisprudenza</i>	155
	<i>Massime notarili</i>	160

CAPITOLO III
LE RIDUZIONI DEL CAPITALE
di *Gustavo Olivieri*

1.	Le diverse ipotesi di riduzione del capitale sociale previste dal legislatore	163
2.	Le ipotesi di riduzione “volontaria” del capitale	166
2.1.	La riduzione volontaria per perdite	168
2.2.	Riduzione volontaria e parità di trattamento dei soci	169
2.3.	Efficacia della delibera di riduzione e opposizione dei creditori	171
3.	Le riduzioni obbligatorie del capitale per perdite.	172
3.1.	L’ammontare della perdita rilevante ai fini della riduzione obbligatoria del capitale	175
3.2.	Gli obblighi previsti dall’art. 2446 c.c.	178
3.3.	Gli obblighi previsti dall’art. 2447 c.c.	181
4.	La disciplina speciale prevista: a) per la riduzione del capitale delle <i>start-up</i>	185
5.	(Segue) b) nella normativa emergenziale volta a fronteggiare la crisi pandemica	186
6.	(Segue) c) nelle nuove disposizioni sulla crisi d’impresa	187
7.	Sullo spazio residuo del capitale sociale e della regola “ricapitalizza o liquida” nel nuovo diritto societario della crisi	189
	<i>Bibliografia</i>	191

Parte Seconda
IL RAPPORTO SOCIALE
E LA PARTECIPAZIONE AL RAPPORTO

CAPITOLO I
RAPPORTO SOCIALE E SCOMPOSIZIONE
IN UNITÀ DI PARTECIPAZIONE
di *Maurizio Sciuto*

1.	Partecipazione sociale, partecipazione al capitale e tecnica azionaria	195
2.	Azioni con valore nominale e senza	199
3.	Uguaglianza delle azioni	205
4.	Indivisibilità delle azioni	206
5.	Inscindibilità delle azioni	208

6.	Autonomia delle azioni	211
7.	La “creazione” dell’azione. Emissione, documentazione e de-materializzazione delle azioni	216
8.	Titoli azionari ed eccezioni cartolari	221
9.	Emissione o circolazione improtrie	227
10.	Certificati provvisori e cedole	234
	<i>Bibliografia</i>	237
	<i>Giurisprudenza</i>	240

CAPITOLO II
LA PARTECIPAZIONE AL RAPPORTO
di *Maurizio Sciuto e Roberta Colaiori*

1.	Il “contenuto” della partecipazione	242
2.	Le categorie di azioni: principi e disciplina	248
3.	Le azioni ordinarie	256
4.	Le singole categorie di azioni	259
5.	Le azioni proprie	274
5.1.	Profili generali	274
5.2.	Limiti e condizioni dell’acquisto	278
5.3.	I casi speciali di acquisto	287
5.4.	Il regime contabile e informativo delle azioni proprie . .	295
5.5.	I diritti connessi alle azioni proprie e i <i>quorum</i> assembleari.	297
5.6.	Gli atti di disposizione delle azioni proprie	305
5.7.	Il divieto di sottoscrizione di azioni proprie	309
5.8.	Le conseguenze della violazione del regime legale.	311
5.9.	Acquisto di azioni della controllante	316
5.10.	Le partecipazioni reciproche	325
5.11.	Il divieto di accettazione in garanzia delle azioni proprie .	330
5.12.	(Segue) I limiti all’assistenza finanziaria per il loro acquisto o sottoscrizione	332
6.	La partecipazione “condivisa”	339
6.1.	La contitolarità delle azioni	339
6.2.	Il pegno, l’usufrutto e il sequestro di azioni	342
6.3.	L’intestazione fiduciaria	354
7.	Il recesso e l’esclusione: nota preliminare	360
8.	Il recesso	361
8.1.	La “specialità” del recesso dalla società per azioni	362
8.2.	La legittimazione: contenuto e limite	366
8.3.	Le cause di recesso	367

8.3.1. (<i>Segue</i>) Inderogabili	368
8.3.2. (<i>Segue</i>) Derogabili	383
8.3.3. (<i>Segue</i>) Introdotte dall'autonomia statutaria . . .	384
8.3.4. (<i>Segue</i>) Dipendenti da un “fatto” esistente diverso da una deliberazione	386
8.4. Questioni consequenziali all'esercizio del diritto di recesso	388
8.5. Tempo e modo di determinazione del valore della quota da liquidare	394
8.6. Osservazioni in tema di procedimento di liquidazione . .	405
8.7. Il rimborso: tempo e natura	409
9. L'esclusione: inquadramento e portata (con nota sui problemi).	412
<i>Bibliografia</i>	418
<i>Giurisprudenza 1-6</i>	429
<i>Giurisprudenza 7-9</i>	429

CAPITOLO III
LA CIRCOLAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI AZIONARIE

di Maurizio Sciuto e Antonella D'Arcangeli

1. Le tecniche di trasferimento delle azioni	432
1.1. Azioni cartolarizzate	432
1.2. Le azioni non cartolarizzate	439
1.3. Azioni dematerializzate (rinvio)	442
2. Circolazione delle partecipazioni e legittimazione dell'azionista.	447
2.1. Classi di società azionarie e forma della legittimazione . .	447
2.2. La legittimazione del socio nella società quotata	452
2.2.1. (<i>Segue</i>) diritti sulla partecipazione e diritti patri- moniali: l'indice scritturale	454
2.2.2. (<i>Segue</i>) diritti organizzativi: gli indici documen- tali	455
2.3. La legittimazione del socio nelle società “dematerializzate” non quotate	460
2.3.1. (<i>Segue</i>) la legittimazione all'intervento e al voto in assemblea	461
2.4. La legittimazione del socio nelle società “di diritto comune”	465
2.4.1. Società “chiuse non cartolarizzate”	465

2.4.2. Società “chiuse cartolarizzate”	466
2.4.2.1. (<i>Segue</i>) la legittimazione all'intervento e al voto.	467
2.4.3. La tutela del socio non legittimato nelle società “di diritto comune”	469
2.5. La legittimazione del socio nelle società con azioni in for- ma digitale	474
3. Le clausole limitative della circolazione	478
3.1. Limiti legali e convenzionali alla trasferibilità delle azioni.	478
3.2. Il divieto di trasferimento.	481
3.3. La clausola di gradimento	483
3.4. La clausola di prelazione	487
3.5. Altre clausole limitative della trasferibilità delle azioni? .	492
3.6. Le clausole di co-vendita	495
3.7. La trasferibilità <i>mortis causa</i>	505
3.8. L'efficacia delle clausole limitative della circolazione: <i>a)</i> loro natura e conseguenze della loro violazione	509
3.9. <i>b)</i> irrilevanza della indicazione sul titolo azionario e appli- cazione estensiva ad ipotesi non espressamente previste .	513
3.10. Modificabilità a maggioranza.	516
<i>Bibliografia</i>	518
<i>Giurisprudenza</i>	523

Parte Terza
IL CONTROLLO DELLA SOCIETÀ

CAPITOLO I
PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO
di *Laura Schiuma*

Premessa	527
1. Controllo societario e partecipazione di controllo	528
1.1. La definizione originaria del codice civile	528
1.2. Le formulazioni successive	529
1.2.1. (<i>Segue</i>) La disponibilità dei voti	531
1.2.2. (<i>Segue</i>) Il controllo indiretto	532
2 La disciplina del codice civile	534
3. Ricadute in punto di fattispecie	548

4.	I mutamenti del quadro sistematico di riferimento: dalla riforma organica del 2003 alla trasposizione della direttiva n. 2007/36/CE col d.lgs. n. 27/2010	555
4.1.	Ricadute in punto di fattispecie	579
4.1.1.	Il controllo di diritto	580
4.1.2.	Il controllo di fatto	582
5.	L'introduzione delle azioni a voto multiplo	595
5.1.	(Segue) Le azioni a voto plurimo	597
5.2.	(Segue) La maggiorazione del voto	607
6.	Conclusioni	613
	<i>Bibliografia</i>	618
	<i>Giurisprudenza</i>	623

CAPITOLO II
IL “MERCATO DEL CONTROLLO”
di *Maura Garcea*

1.	Premessa: sulla nozione di “mercato del controllo”	625
2.	Il “mercato del controllo” nel testo unico dell'intermediazione finanziaria	627
2.1.	Le disposizioni generali in materia di offerta pubblica di acquisto o di scambio	631
2.2.	L'offerta pubblica di acquisto obbligatoria	632
2.2.1.	La maggiorazione del voto	642
2.2.2.	Un regime differenziato per le PMI	647
2.2.3.	La soglia del venticinque per cento	648
2.3.	L'offerta pubblica di acquisto volontaria	651
3.	Il trasferimento della partecipazione di controllo delle società per azioni “chiuse”	654
	<i>Bibliografia</i>	658
	<i>Giurisprudenza</i>	660

Parte Quarta
INDEBITAMENTO FINANZIARIO

CAPITOLO I
PROVVISTA FINANZIARIA:
OBBLIGAZIONI E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
di *Maurizio Onza*

I.	Introduzione: provvista finanziaria e paradigma obbligazionario	664
II.	Tecniche di provvista finanziaria.	666
1.	Le conformazioni legalmente tipiche delle pretese “da” indebitamento: le obbligazioni	666
2.	L’applicazione della disciplina delle « obbligazioni »: il ruolo sistematico degli « strumenti finanziari » “comunque denominati”	668
3.	Gli « strumenti finanziari partecipativi » “altri” rispetto alle azioni: il coordinamento delle regole e quattro (provvisorie) conclusioni	672
4.	I limiti dell’autonomia privata nella conformazione delle pretese “da” indebitamento: il controllo di meritevolezza dell’operazione economica	675
5.	Sintesi dei profili ricostruttivi e qualche ipotesi applicativa	677
6.	“Oltre” le pretese “da” indebitamento: (<i>A</i>) la soppressione integrale e permanente della pretesa di restituzione (c.d. apporto a fondo perduto) e (<i>B</i>) la collocazione c.d. <i>pari passu</i> con le pretese sociali	681
III.	La disciplina delle obbligazioni	686
1.	Il procedimento di emissione: la competenza, la forma e la pubblicità	686
2.	I vincoli al procedimento di emissione: la funzione del limite legale all’emissione	687
2.1.	Le regole: la determinazione e la disattivazione del limite.	690
2.1.1.	La determinazione	690
2.1.2.	La disattivazione	693
2.2.	Il limite durante lo svolgimento del rapporto	697
3.	La circolazione e la documentazione delle pretese	699
4.	Il “gruppo organizzato”	702
4.1.	Le regole di adozione delle deliberazioni ed i rimedi contro le deliberazioni	705

4.2. Le decisioni del “gruppo organizzato” ed il singolo partecipante	707
4.3. L’ufficio di rappresentante comune.	709
IV. Le obbligazioni convertibili	711
1. Profili generali	711
2. Il procedimento di emissione: le decisioni	715
3. La delega delle decisioni	717
4. Il regolamento della posizione degli obbligazionisti convertibili.	719
<i>Bibliografia</i>	724
<i>Giurisprudenza</i>	729
<i>Massime notarili</i>	734

CAPITOLO II
I PATRIMONI DESTINATI A SPECIFICI AFFARI
di *Luigi Salamone*

1. Introduzione	737
2. Tipologia	738
3. Tratti tipologici comuni. Lo “specifico affare”. La separazione patrimoniale contabile	740
4. I patrimoni destinati “di tipo A”	742
5. I finanziamenti destinati (detti anche patrimoni destinati “di tipo B”)	746

Parte Quinta
BILANCIO DI ESERCIZIO E REVISIONE
LEGALE DEI CONTI

CAPITOLO I
IL BILANCIO DI ESERCIZIO
di *Giovanni Figà-Talamanca e Katrin Martucci*

1. La rendicontazione dell’attività di impresa. Dalla contabilità al bilancio di esercizio	753
2. Le funzioni del bilancio di esercizio	762
2.1. La funzione informativa	765
2.2. (<i>Segue</i>) L’informazione verso l’esterno	770
2.3. Funzione informativa e bilanci semplificati (artt. 2435- <i>bis</i> e - <i>ter</i>).	773
2.4. La funzione organizzativa	777

3.	Le clausole generali di bilancio	779
3.1. (<i>Segue</i>) Le clausole di verità e correttezza	780	
3.2. (<i>Segue</i>) La clausola di chiarezza	785	
4.	I principi generali di redazione del bilancio. I criteri di valutazione	793
4.1.	La prospettiva della continuazione dell'attività	794
4.2.	La prudenza e la realizzazione dell'utile. La dissimmetria.	797
4.2.1.	Il costo storico	800
4.2.2. (<i>Segue</i>) Altri criteri di valutazione	802	
4.3.	La competenza	808
4.4.	La prevalenza della sostanza sulla forma.	809
4.5.	La valutazione separata delle voci	812
4.6.	La continuità dei criteri di valutazione	812
5.	Il bilancio IAS/IFRS. Cenni	814
6.	Approvazione del bilancio e destinazione del risultato	819
7.	I vizi del bilancio	826
<i>Bibliografia</i>		828
<i>Giurisprudenza</i>		832

CAPITOLO II
LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI
di *Roberta Colaiori*

1.	Breve storia della vicenda legislativa	835
2.	Caratteri generali dell'ordinamento giuridico della revisione legale dei conti	837
3.	La revisione legale dei conti nella società per azioni. Differenza dalla vigilanza. I diversi "stili" di revisione	840
4.	La funzione della revisione quale "rafforzatrice di fiducia": critica	843
5.	I soggetti incaricati: tra esternalizzazione ed internalizzazione della funzione	844
6.	Il conferimento dell'incarico: la competenza dell'assemblea (nel caso di revisione legale dei conti della società); e quella dell'amministrazione (nel caso di revisione legale dei conti dell'affare). La procedura di preselezione prevista per i revisori di enti d'interesse pubblico	846

7.	L'indipendenza: "stabilità reale rafforzata" (art. 2400 c.c.); "stabilità reale ridotta ma qualificata" (art. 13, comma 3, d.lgs. n. 39/2010); "stabilità personale" (arg. <i>ex art.</i> 2383, comma 3, c.c.). La revoca	850
7.1.	(Segue) La competenza alla revoca dell'incarico di "revisore dei conti della società" e di "revisore dei conti dell'affare". La "revoca" disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze	857
8.	L'esame indipendente dei conti: lo scetticismo professionale; il giudizio sul bilancio; il giudizio congiunto; il dissenso sul giudizio	860
9.	La responsabilità del revisore	863
	<i>Bibliografia</i>	867
	<i>Giurisprudenza</i>	868

Sezione Terza L'ORGANIZZAZIONE

Parte Prima FIGURE E PROCESSI DECISIONALI E DI VIGILANZA

CAPITOLO I LINEAMENTI STRUTTURALI E FUNZIONALI DEI PROCESSI DECISIONALI E DI VIGILANZA di *Laura Schiuma*

Premessa	873
1. Lineamenti strutturali e funzionali	882
2. Il materiale normativo di riferimento	884
3. Il piano espositivo	886
4. Sistemi o modelli di amministrazione e controllo della società per azioni: profili generali	887
5. Proprietà e gestione nei sistemi o modelli di amministrazione e controllo	889

CAPITOLO II
ASSEMBLEA: LE COMPETENZE
di *Laura Schiuma*

1.	Assemblea ordinaria e straordinaria	897
2.	Assemblea ordinaria nel sistema tradizionale e monistico	898
3.	Assemblea ordinaria nel sistema dualistico	907
4.	Assemblea straordinaria nei sistemi tradizionale e monistico	911
5.	(<i>Segue</i>) ... e nel sistema dualistico	914
6.	Assemblea generale e assemblee speciali	918

CAPITOLO III
ASSEMBLEA: IL PROCEDIMENTO
di *Laura Schiuma*

Premessa	923	
1.	Le fasi del procedimento.	925
2.	La convocazione	926
3.	La riunione	947
3.1.	L'intervento	951
3.2.	Il voto per corrispondenza	963
3.3.	La rappresentanza	979
3.3.1.	(<i>Segue</i>) secondo il codice civile	980
3.3.2.	(<i>Segue</i>) secondo il TUF	986
3.3.3.	(<i>Segue</i>) In particolare sulla sollecitazione e raccolta delle deleghe di voto	991
3.4.	<i>Quorum</i> costitutivo e <i>quorum</i> deliberativo	995
3.5.	Il computo delle azioni nei <i>quorum</i> . Questioni in tema di <i>quorum</i> deliberativo	1002
3.6.	Il computo delle azioni proprie	1012
4.	La discussione	1014
5.	La votazione	1020
5.1.	Norme particolari: il voto di lista	1022
6.	La proclamazione dei voti	1026
7.	La verbalizzazione	1028
8.	L'invalidità delle deliberazioni	1031
8.1.	L'annullabilità	1031
8.2.	La nullità	1047
8.3.	Conflitti di interessi	1059
<i>Bibliografia</i>	1070	
<i>Giurisprudenza</i>	1079	

Parte Seconda
AMMINISTRATORI E CONTROLLORI
SISTEMA TRADIZIONALE

CAPITOLO I
AMMINISTRATORI: STRUTTURA
di *Laura Schiuma*

1.	La struttura dell'ufficio di amministrazione nel sistema tradizionale o classico o latino	1083
2.	Nomina e composizione dell'ufficio di amministrazione	1089
2.1.	Sui cc.dd. amministratori indipendenti e amministratori di minoranza	1095
2.2.	Sul voto di lista	1099
2.3.	Sulle cc.dd. quote di genere	1103
3.	Sulle possibili connessioni tra composizione pluralistica ed etrogenia del consiglio di amministrazione e compositoità della funzione	1105
4.	Cessazione dall'incarico: decadenza, rinuncia, morte, revoca . .	1115
4.1.	Sulla clausola <i>simul stabunt simul cadent</i>	1118

CAPITOLO II
AMMINISTRATORI: FUNZIONI
di *Laura Schiuma*

Premessa	1121	
1.	Gestione dell'impresa e istituzione degli assetti organizzativi . .	1122
2.	L'esclusività della gestione	1131
3.	Articolazione della funzione gestoria. Amministrazione delegata	1133
3.1.	Sui cc.dd. flussi informativi	1138
4.	Il procedimento decisionale del consiglio	1142
5.	Interessi degli amministratori e conflitto d'interessi	1145
6.	Invalidità delle deliberazioni del consiglio	1147
<i>Bibliografia</i>	1157	
<i>Giurisprudenza</i>	1159	

CAPITOLO III
CONTROLLORI: STRUTTURA
di *Laura Schiuma*

1.	Il collegio sindacale. Premessa	1161
----	---	------

2.	Nomina e revoca dei preposti	1165
3.	Composizione dell'ufficio	1167
4.	Regole di funzionamento dell'ufficio	1173
5.	Invalidità delle deliberazioni del collegio sindacale (rinvio)	1177

CAPITOLO IV
CONTROLLORI: FUNZIONI
di *Laura Schiuma*

1.	I doveri del collegio sindacale	1179
2.	La vigilanza.	1180
2.1.	La nomogenesi	1180
2.2.	Sullo specifico della funzione di “vigilanza”	1191
2.3.	Sulla questione della (almeno lessicale) sovrapposizione di funzioni tra collegio sindacale ed amministratori cc.dd. senza delega sui delegati	1203
2.4.	L’azione sociale di responsabilità	1206
3.	I poteri-doveri del collegio sindacale	1207
3.1.	Poteri collegiali	1208
3.2.	Poteri individuali di ispezione e di controllo	1210
3.3.	Il dovere di segnalazione alla Consob	1211
3.4.	La denuncia al collegio sindacale	1216
3.5.	La denuncia al tribunale	1217
3.6.	Le competenze in materia contabile (rinvio)	1220
4.	Invalidità delle deliberazioni del collegio sindacale	1221
<i>Bibliografia</i>		1230
<i>Giurisprudenza</i>		1234

CAPITOLO V
LA RESPONSABILITÀ DEI PREPOSTI
di *Emiliano Marchisio*

I.	La responsabilità per l'amministrazione (“modello tradizionale”).	1238
1.	Il fondamento normativo della responsabilità degli amministratori e la conseguente ripartizione delle conseguenti azioni risarcitorie	1239

1.1.	L'azione sociale	1240
1.2.	L'azione dei creditori sociali	1243
1.3.	(Segue) Potenziale sovrapposizione tra le azioni “di classe” e relativo coordinamento	1245
1.4.	L'azione dei singoli soci e terzi direttamente danneggiati.	1246
1.5.	La responsabilità derivante dall'attività di eterodirezione (cenni e rinvio)	1247
2.	Inammissibilità di ipotesi di responsabilità “oggettiva”	1248
2.1.	Significato precettivo del regime di “solidarietà” <i>ex art. 2392, co. 1, c.c.</i>	1250
2.2.	Eccezioni alla regola di valutazione della diligenza secondo un criterio (esclusivamente) soggettivo	1250
3.	Contenuto degli obblighi di gestione imprenditoriale e relativo inadempimento: violazione di obblighi a contenuto determinato e regola di discrezionalità.	1252
3.1.	Discrezionalità e “correttezza” gestoria	1254
3.2.	(Segue) Divieto di agire <i>ultra vires</i> e di concorrenza. Interesse sociale e integrazione dei principî ESG. Divieto di perseguitamento di interessi “interferenti” con l'interesse sociale e diverse ispirazioni dei regimi derogatori	1257
3.3.	(Segue) Il regime di responsabilità in presenza di articolazione in “gruppo” dell'iniziativa economica	1259
3.4.	Il problema della “perizia”	1261
3.5.	La responsabilità nei sistemi complessi: dalla responsabilità “per fatto (dannoso) proprio” alla responsabilità per violazione dell'obbligo di predisposizione di assetti organizzativi e procedimenti adeguati. Gli assetti per la rilevazione tempestiva della crisi	1263
3.6.	Il regime di responsabilità in presenza di deleghe e i confini della colpa “omissiva”. Delimitazione della portata dell'art. 2393, co. 2 e 3, c.c.	1267
4.	L'indagine “contestuale” della diligenza dell'amministratore. Fase dell'impresa e natura dell'incarico. Responsabilità degli amministratori al verificarsi di una causa di scioglimento della società e in situazioni di crisi. Il “contesto di gruppo” (rinvio). Le cc.dd. “società pubbliche”	1272

5.	La quantificazione del danno	1275
II.	La responsabilità dei preposti alle funzioni di controllo (modello “tradizionale”)	1276
1.	Ripartizione delle azioni di responsabilità (rinvio)	1277
2.	Il contesto precettivo (responsabilità da inadempimento, responsabilità solidale tra i sindaci, valutazione <i>ex ante</i> della diligenza, portata del “dissenso” <i>ex art. 2404, co. 4, c.c.</i>): cenni e rinvio	1278
2.1.	La responsabilità “concorrente” con quella degli amministratori e la relativa prova liberatoria	1279
2.2.	Eccezioni alla regola di valutazione della diligenza secondo un criterio (esclusivamente) soggettivo	1281
2.3.	L’indagine “contestuale” della diligenza del sindaco. Il “contesto di gruppo”. Le cc.dd. “società pubbliche”. Cenni e rinvio	1282
3.	Contenuto dell’obbligo di diligenza e relativo inadempimento: violazione di obblighi a contenuto determinato e regola di discrezionalità. Le competenze cc.dd. “sostitutive”	1283
3.1.	Indipendenza dei sindaci e rilievo normativo, in materia di controllo, degli interessi “strutturalmente” interferenti (in presenza di articolazione in “gruppo” dell’iniziativa economica).	1285
3.2.	Il problema della “perizia”. Mancanza della responsabilità in caso di “ignoranza incolpevole”. Responsabilità in presenza di “specializzazione” di funzioni interna all’organo. .	1286
4.	Il c.d. “controllo contabile” (cenni)	1289
III.	Il sistema delle responsabilità nei modelli cc.dd. “alternativi” di amministrazione e controllo.	1290
1.	Il modello “dualistico”	1290
2.	Il modello “monistico”	1292
IV.	Rinunzia e transazione	1294
	<i>Bibliografia</i>	1296
	<i>Giurisprudenza</i>	1300
	<i>Altro</i>	1303

Parte Terza
AMMINISTRATORI E CONTROLLORI
SISTEMI ALTERNATIVI

CAPITOLO I
SISTEMI ALTERNATIVI DI “AMMINISTRAZIONE”
E DI “CONTROLLO”
di *Laura Schiuma*

Premessa	1307
1. La sistematica della materia	1312
2. Tassatività e derogabilità dei sistemi o modelli	1316

CAPITOLO II
IL SISTEMA DUALISTICO
di *Laura Schiuma*

Premessa	1325
I. Amministratori	1329
1. Amministratori (struttura) nel sistema dualistico	1329
2. Il consiglio di gestione: reclutamento e composizione	1329
3. (<i>Segue</i>) Sostituzione e cooptazione	1334
4. Amministratori (funzioni) nel sistema dualistico	1335
5. Il consiglio di gestione. Funzioni e articolazione della funzione gestoria	1335
5.1. Procedimento decisionale del consiglio e invalidità delle deliberazioni	1338
5.2. La responsabilità dei preposti (rinvio)	1339
II. Controllori	1340
1. Controllori (struttura) nel sistema dualistico	1340
2. Il consiglio di sorveglianza (struttura): reclutamento e composizione	1340
3. Il consiglio di sorveglianza (struttura): funzionamento	1349
3.1. L’impugnabilità delle deliberazioni del consiglio di sorveglianza	1351
4. Controllori (funzioni) nel sistema dualistico	1353
5. Le funzioni del consiglio di sorveglianza	1354
5.1. La vigilanza	1356
5.2. La c.d. alta amministrazione	1359
5.3. Il modello socio-economico sottostante	1367
5.4. La responsabilità dei preposti (rinvio)	1369

CAPITOLO III
IL SISTEMA MONISTICO
di *Laura Schiuma*

Premessa	1371
I. Amministratori	1372
1. Amministratori (struttura) nel sistema monistico	1372
2. Il consiglio di amministrazione: nomina e composizione	1372
3. Il consiglio di amministrazione: cessazione dalla carica	1380
4. Il comitato per il controllo sulla gestione costituito al suo interno (rinvio)	1382
4.1. La nomina dei componenti del comitato per il controllo sulla gestione	1382
4.2. La cessazione dei componenti del comitato per il controllo sulla gestione	1385
5. Amministratori (funzioni) nel sistema monistico o anglosassone .	1389
6. Il consiglio di amministrazione. Funzioni e articolazione della funzione gestoria	1389
6.1. Il consiglio di amministrazione: funzionamento e partecipazione dei componenti del comitato per il controllo della gestione. L'impugnazione delle deliberazioni	1395
6.2. La responsabilità dei preposti (rinvio)	1398
II. Controllori	1398
1. Controllori (struttura) nel sistema monistico	1398
1.1. Il comitato per il controllo sulla gestione: composizione e reclutamento	1398
1.2. Il comitato per il controllo sulla gestione: funzionamento .	1403
2. Controllori (funzione) nel sistema monistico	1404
3. Il comitato per il controllo sulla gestione: la funzione di vigilanza	1404
3.1. Sul riparto di funzioni e responsabilità degli amministratori nel sistema monistico	1412
3.2. Il modello socio-economico sottostante	1416
3.3. La responsabilità dei preposti (rinvio)	1417
<i>Bibliografia</i>	1417
<i>Giurisprudenza</i>	1423

Parte Quarta
FIGURE E PROCESSI DICHIARATIVI

CAPITOLO UNICO

FIGURE E PROCESSI DICHIARATIVI
(C.D. RAPPRESENTANZA ORGANICA
E INTERSOGGETTIVA)

di *Luigi Salamone*

1.	In generale	1427
2.	Nomina dei funzionari della dichiarazione organica	1429
3.	(Segue) Mancata indicazione degli amministratori investiti di poteri dichiarativi	1430
4.	Indicazione della modalità di legittimazione	1434
5.	Vizi dell'atto di nomina	1438
5.1.	... e nullità della società per azioni	1439
5.2.	... e stabilizzazione degli effetti di dichiarazioni esecutive di deliberazioni consiliari viziate (art. 2388, comma 5, c.c.; art. 2391, comma 3, ult. periodo, c.c.)	1439
6.	Estensione dei poteri dichiarativi organici: l'oggetto sociale .	1441
7.	Limitazioni dei poteri dichiarativi organici	1449
7.1.	(Segue A) La rappresentanza cambiaria	1452
7.2.	(Segue B) Le c.d. competenze implicite dell'assemblea e la rappresentanza organica degli amministratori	1453
8.	Interessi di amministratori di s.p.a., stati soggettivi "rilevanti" e ripercussioni sugli atti compiuti con i terzi	1454
9.	Rappresentanza intersoggettiva	1457
	<i>Bibliografia</i>	1457
	<i>Giurisprudenza</i>	1459